

# IL CURRICOLO D'ISTITUTO

## 1. I TRAGUARDI FORMATIVI IN CHIAVE DI COMPETENZE

### a) COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

L'individuazione dei traguardi formativi parte dalle competenze chiave per l'apprendimento permanente proposte nella Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 2006. Esse rappresentano gli "obiettivi generali del processo formativo", come recitano le Indicazioni 2012.

#### *LE OTTO COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE*

- 1. Comunicazione nella madrelingua;**
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere;**
- 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
- 4. Competenza digitale;**
- 5. Imparare ad imparare;**
- 6. Competenze sociali e civiche;**
- 7. Spirito di iniziativa e intraprendenza;**
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale.**

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006

Le scuole del primo ciclo di istruzione finalizzano il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel "**Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione**" descritto nelle Indicazioni 2012.

#### ***Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione***

*Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.*

*Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.*

*Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.*

*Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.*

*Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.*

*Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.*

*Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.*

*Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di*

*controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.*

*Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.*

*Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.*

*Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.*

*In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.*

Indicazioni 2012

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo e che saranno oggetto di certificazione.

Nella C.M. 3/2015 viene stabilito che, alla fine della scuola primaria e alla fine della secondaria di 1° grado, le scuole sono tenute alla certificazione delle competenze attraverso uno specifico modello che utilizza dodici *dimensioni* come criteri per valutare e certificare le otto competenze chiave europee di cui rappresentano dei descrittori. Esse sintetizzano il “Profilo delle competenze al termine del 1° ciclo d’istruzione”.

**MODELLO DI CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA  
DIMENSIONI DEL PROFILO**

1. *Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.*
2. *È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.*
3. *Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.*
4. *Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.*
5. *Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.*
6. *Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.*
7. *Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco.*
8. *In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.*
9. *Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.*
10. *Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.*
11. *Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.*
12. *Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell’ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.*

Nell'anno scolastico 2016-2017 la nostra scuola ha avviato un processo di revisione del curricolo d'istituto che assume come cornice unificante del percorso formativo la maturazione delle competenze previste nel profilo e che saranno oggetto di certificazione alla fine della classe quinta.

Ciò ha comportato la riformulazione dei traguardi di apprendimento in chiave di competenze attraverso la predisposizione di dodici rubriche generali che descrivono il profilo atteso nello sviluppo di ciascuna delle otto competenze chiave in relazione a più livelli di progressione (quattro). Queste rubriche, oltre a rappresentare strumenti per la certificazione delle competenze, servono anche da orientamento per la costruzione dei percorsi formativi delle singole classi. I quattro livelli di progressione, infatti, possono corrispondere ai traguardi formativi a cui tendere secondo le seguenti corrispondenze: *avanzato*-classi quarte e quinte, *intermedio*-classi seconde e terze, *base*- classe prima, *iniziale*- uscita infanzia.

## B) RUBRICHE GENERALI DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

(RAPPORTO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE –DIMENSIONI DEL PROFILO - TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE)

Le competenze chiave rappresentano la trama unitaria della proposta curricolare dentro cui innestare i traguardi di apprendimento. Il testo delle Indicazioni precisa che i traguardi per lo sviluppo delle competenze "costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, risultano prescrittivi". Da qui, la scelta di predisporre delle *rubriche*, sul modello di quelle proposte dalla dott.ssa Da Re, in cui viene esplicitata la connessione tra le competenze europee, le dimensioni del profilo contenute nel modello di certificazione e i traguardi di sviluppo delle competenze dei campi di esperienza e delle discipline assunti come criteri-evidenze delle competenze chiave. Le *evidenze*, quindi, costituiscono il riferimento processuale e dinamico della competenza, sono rappresentate dai traguardi prescrittivi delle Indicazioni e di esse si forniscono quattro livelli di padronanza in cui si può evolvere la competenza.

Le Rubriche sono in allegato n.1:

1.a) Infanzia

1.b) Primaria

## C) MATRICI DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER LE CLASSI DELLA PRIMARIA

(RAPPORTO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE –DIMENSIONI DEL PROFILO –EVIDENZE – OBIETTIVI D'APPRENDIMENTO)

Nella Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo viene data la seguente definizione di competenza: "*comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale*".

I campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e le discipline per la scuola primaria con le loro specifiche abilità e conoscenze rappresentano, quindi, gli strumenti culturali attraverso cui perseguire i traguardi formativi.

Il curricolo d'istituto, pertanto, indica quali sono i *saperi essenziali* che presentano la maggiore valenza formativa in rapporto a ciascuna competenza chiave europea. Alle rubriche generali si aggiungono, così, delle matrici che consentono di identificare gli obiettivi di apprendimento (abilità e conoscenze) per una specifica competenza con una declinazione riferita alle diverse annualità. Queste matrici orientano l'azione progettuale dei docenti per la costruzione dei percorsi formativi.

Le Matrici sono presentate in allegato n.2:

2.a) Infanzia

2.b) Primaria classe prima

2.c) Primaria classe seconda

- 2.d) Primaria classe terza
- 2.e) Primaria classe quarta
- 2.f) Primaria classe quinta

#### D) PROGETTI D'ISTITUTO DI ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO CURRICOLARE

A livello d'istituto sono previsti degli specifici "progetti" le cui tematiche, con relativi obiettivi di apprendimento, fanno già parte integrante del curricolo di base della scuola; si tratta di percorsi di ampliamento dell'offerta formativa fortemente legati a tematiche e problematiche del nostro tempo, rispondenti agli interessi e ai bisogni degli alunni e alle aspettative delle famiglie, con i quali si vuole offrire agli alunni la possibilità di fruire di ulteriori esperienze formative nell'ottica di una dimensione transdisciplinare e laboratoriale.

I "progetti" sono relativi a due macro-aree di attenzione ritenute particolarmente significative: "Linguaggi" e "Cittadinanza e Costituzione". In relazione a ciascuna delle due aree, la scuola ha predisposto dei macro-progetti di Circolo, visionabili in appendice del PTOF.

## 2. LA PROGETTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

### a) LE UNITÀ DI LAVORO FORMATIVE

Considerato che

- la maturazione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curricolo
- le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente
- le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo prescritti dalle Indicazioni
- le competenze sono un costrutto complesso che si compone di abilità, conoscenze e capacità personali, sociali e metodologiche,

l'azione didattica non può limitarsi ad una prospettiva esclusivamente disciplinare, ma deve essere curata verso la costruzione di ambienti di apprendimento funzionali a promuovere e valutare competenze.

La realizzazione pratica di un curricolo per competenze è rappresentata dalla progettazione delle Unità di Lavoro Formative (ULF) che costituiscono percorsi strutturati di apprendimento che hanno lo scopo di "costruire" competenze; esse, infatti, chiedono agli alunni di agire in autonomia e responsabilità per l'attuazione di compiti reali (o simulati), che presuppongono l'acquisizione e la mobilitazione di determinate risorse (abilità, conoscenze, atteggiamenti) in contesto esperienziale.

Sono i dipartimenti per classi parallele ad avere un ruolo chiave nello sviluppo del curricolo per competenze, in quanto è in seno ad essi che vengono declinate le scelte d'istituto in relazione alla realtà delle classi, coprendo la progettazione curricolare prevista per l'anno di scolarità attraverso la pianificazione, la realizzazione, la valutazione e la documentazione delle ULF.

Le ULF possono avere diversi gradi di complessità:

- quelle che hanno come focus competenze con una forte connotazione disciplinare (di durata annuale con scansioni bimestrali)
- quelle che hanno come focus competenze con una maggiore connotazione trasversale (nel corso dell'anno se ne potranno realizzare una o due).

Le seconde sono le UNITÀ più complesse e articolate in quanto caratterizzate dalla trasversalità e interdisciplinarietà; esse richiedono ai dipartimenti per classi parallele di operare delle scelte

formative, oltre che all'interno del curricolo di base, anche nell'ambito dei progetti d'istituto che rappresentano significativi percorsi di realtà aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. Le indicazioni procedurali e il format per l'elaborazione delle ULF vengono condivise a livello d'istituto.

PASSI FONDAMENTALI PER LA COSTRUZIONE DELLE UNITÀ DI LAVORO FORMATIVO:

- a) Specificare il profilo di competenza che si vuole contribuire a sviluppare con il percorso
- b) analizzare la competenza focale per identificarne le "evidenze"
- c) prevedere i compiti significativi, di realtà, con cui gli alunni mettono "in evidenza" la competenza focale del percorso con cui poter effettuare la valutazione sulla base delle rubriche che descrivono i diversi livelli di padronanza della competenza focale
- d) individuare le abilità e le conoscenze per ciascun campo di esperienza/disciplina coinvolto nel progetto formativo
- e) definire i soggetti coinvolti e i rispettivi ruoli
- f) strutturare spazi e tempi di sviluppo del progetto, in rapporto alle discipline coinvolte
- g) sviluppare la scansione operativa del percorso
- h) costruire lo "schooling" formativo attraverso le scelte metodologiche e le soluzioni organizzative
- i) strutturare il momento valutativo con la previsione delle modalità e degli strumenti di valutazione.

Format ULF: allegato n. 3

#### b) I COMPITI DI REALTÀ

La competenza è possibile valutarla solo in situazione, perché è la capacità di assumere decisioni e di saper agire e reagire in modo pertinente e valido in situazioni contestualizzate e specifiche. Secondo le Linee guida del MIUR (C. M. 3/2015), la competenza si può «accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive».

Il documento fornisce la seguente definizione del "compito di realtà": *«una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante».*

La proposizione di "compiti autentici" è fondamentale, non esclusivamente per la valutazione della competenza maturata, ma, innanzi tutto, per la valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta degli alunni, in contesti veri o verosimili. Sono, infatti, proprio i compiti autentici a fornire l'occasione di legare gli oggetti di apprendimento alla realtà nella quale possono essere impiegati.

I compiti di realtà:

- propongono compiti che ci si trova ad affrontare nel mondo reale e personale; non sono esercizi scolastici decontestualizzati
- pongono problemi aperti a molteplici interpretazioni, piuttosto che risolvibili con l'applicazione di procedure note; la complessità dei problemi viene resa accessibile allo studente, ma non ridotta
- offrono l'occasione di esaminare i problemi da diverse prospettive teoriche e pratiche: non c'è una singola interpretazione come non c'è un unico percorso per risolvere un problema; gli studenti devono diventare capaci di selezionare le informazioni rilevanti e di distinguerle da quelle irrilevanti

- permettono più soluzioni alternative e questo apre a molte soluzioni originali e non a una singola risposta corretta ottenuta dall'applicazione di regole e procedure
- sono complessi e richiedono tempo: giorni o settimane
- forniscono l'occasione di collaborare, perché propongono attività che non possono essere portate a termine da un solo studente: la collaborazione è integrata nella soluzione del compito
- sono un'occasione per riflettere sul proprio apprendimento, sia individualmente sia in gruppo
- possono essere integrati e utilizzati in settori disciplinari differenti ed estendere i loro risultati al di là di specifiche discipline; incoraggiano prospettive multidisciplinari e permettono agli studenti di assumere diversi ruoli e di sviluppare esperienze in molti settori
- sono strettamente integrati con la valutazione, come accade nella vita reale, a differenza della valutazione tradizionale che separa artificialmente la valutazione dalla natura della prova
- sfociano in un prodotto finale completo autosufficiente, non sono un'esercitazione funzionale a qualcos'altro.

Si riporta un **repertorio articolato di situazioni-problema** a scopi didattici proposto da **Roegiers** (in Maccario, 2006):

- *ATTIVITA' A BASSA STRUTTURAZIONE*

*Far inscenare un dialogo nel quale sia utilizzata una struttura linguistica appena presentata*

- *PROBLEMI A CARATTERE ESPLORATIVO*

*Chiedere agli allievi di scrivere una lettera in lingua straniera (per rispondere ad un corrispondente) contenente parole/strutture linguistiche appena studiate*

- *PROBLEMI FINALIZZATI A FAR INTEGRARE APPRENDIMENTI GIA' CONSOLIDATI*

*Far progettare un'uscita didattica per effettuare una ricerca di informazioni in un luogo dato, in un certo orario, con determinati mezzi a disposizione, un budget definito*

- *ATTIVITA' COMUNICATIVE*

*Chiedere agli allievi di descrivere una situazione rappresentata figurativamente, di terminare una striscia a fumetti, di scrivere una scenetta da rappresentare, di scrivere un biglietto d'invito ad una festa, di commentare o terminare una storia per loro significativa*

- *COMPITI COMPLESSI DA SVOLGERE IN UN CONTESTO DATO*

*Chiedere agli allievi di scrivere un testo che deve essere pubblicato, di realizzare un progetto, di realizzare un plastico, di realizzare un montaggio audiovisivo, di preparare e realizzare un'inchiesta, una campagna di sensibilizzazione, ...*

- *PRODUZIONI A TEMA*

*Chiedere agli studenti di preparare una comunicazione alla classe o una relazione su un argomento stabilito*

- *USCITE SUL TERRITORIO, ATTIVITA' OSSERVATIVE*

*Proporre visite al termine di un insieme di attività, con successivo trattamento dei dati raccolti, o all'inizio di un percorso, nel quale verranno riprese o confermate le ipotesi generate*

- *ATTIVITA' LABORATORIALI*

*Nell'ambito del laboratorio scientifico, richiedere l'elaborazione di ipotesi, la messa a punto o la selezione di strumenti per la raccolta dei dati, la loro elaborazione, ...*

- *PRODUZIONI ARTISTICHE*

*Produzione di un testo letterario, di un pezzo musicale, di una scultura, di un dipinto*

- *PROGETTI DI CLASSE*

*Progetti volti ad una produzione o ad una realizzazione concreta, a carattere funzionale (ad es. video di presentazione della scuola, elaborazione di un progetto per ristrutturare il giardino, etc.)*

Oltre al grado di complessità, le diverse attività proposte si differenziano in rapporto ad altri parametri:

- il carattere individuale o sociale del compito, in quanto alcune attività possono essere rivolte al singolo allievo mentre altre si rivolgono a gruppi di allievi o all'intera classe
- la natura disciplinare o multidisciplinare, in quanto alcune attività afferiscono in modo più specifico a una determinata materia, mentre altre mettono in gioco in modo più evidente vari ambiti di competenza

- la dimensione interna o esterna del compito proposto, in quanto alcune attività possono essere svolte nell'ambito del lavoro scolastico, mentre altre si orientano in modo più definito verso contesti esterni alla scuola.

### c) LA DIDATTICA PER COMPETENZE

In una prospettiva di curricolo per competenze un primo fondamentale aspetto è la centralità dell'alunno e del processo di apprendimento. L'insegnante ha il compito di strutturare percorsi che valorizzino l'esperienza attiva, concreta, in contesti veri o verosimili. L'approccio migliore per perseguire "competenze" è quello laboratoriale attraverso l'individuazione di problemi, la formulazione di ipotesi, la sperimentazione, la ricerca e la riflessione.

Nell'organizzazione dell'ambiente di apprendimento i docenti porranno particolare attenzione alle "didattiche" funzionali alla promozione delle competenze.

Se la competenza presuppone l'integrazione di abilità e conoscenze tecniche con capacità personali, relazionali, metodologiche, è evidente che la didattica non può limitarsi alla trasmissione del sapere e alla sua applicazione "addestrativa". La didattica deve offrire all'allievo occasioni di risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per rappresentarla attraverso la riflessione. La didattica delle competenze presuppone una metodologia innovativa che si fondi sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando "costruiscono" il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza.

La metodologia innovativa si basa su alcuni assunti fondamentali:

1. la valorizzazione dell'esperienza attiva dell'allievo, impegnato in "compiti significativi" che prevedono la soluzione di problemi, la gestione di situazioni ancorate alla vita reale o molto vicine ad essa;
2. l'apprendimento induttivo, dall'esperienza alla rappresentazione, alla generalizzazione, fino al conseguimento del modello teorico;
3. la valorizzazione dell'apprendimento sociale, cooperativo e tra pari;
4. la riflessione continua, la ricostruzione dei propri percorsi attraverso comunicazioni scritte ed orali;
5. l'assunzione costante di responsabilità di fronte ai compiti da gestire in autonomia, individualmente ed in gruppo.

La centratura del processo di apprendimento-insegnamento è, quindi, sull'azione degli allievi, piuttosto che su quella dei docenti, che principalmente assumono, invece, il ruolo di facilitatori, registi, tutor. Ciò non esclude, però, il ruolo "tradizionale" del docente, giacché un'attività formativa diretta allo sviluppo di competenze non può non tener conto della necessità che le conoscenze fondamentali da questa implicate e le abilità richieste siano acquisite in maniera significativa. Anche nella "didattica ordinaria" nell'ambito delle lezioni frontali è opportuno, però, problematizzare, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento. La lezione frontale non viene demonizzata; essa è uno dei tanti strumenti, può servire per introdurre un argomento; per dare informazioni necessarie all'avvio di un compito; per puntualizzare concetti, durante il lavoro; per sistematizzare alla fine del compito ciò che si è affrontato con l'esperienza.

Per poter attivare un apprendimento per competenze è opportuno seguire linee metodologiche che valorizzino:

- "cooperative learning"
- "peer tutoring"

- laboratori multidisciplinari
- laboratori di ricerca-azione
- “mastery learning”
- nuove tecnologie (e-learning e software specifici)
- lezioni interattive (LIM)
- ludo-didattica (creazione di giochi linguistici e/o matematici)
- tecniche attive: simulative (role play, copioni, ...), analitiche (studi di caso / autobiografie), problematiche (situazioni critiche / incident, ...), proattive (brainstorming, progetti, ...), esercitative.

### 3. VALUTAZIONE

Ai sensi del Regolamento della valutazione (DPR n.122/09) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti (in termini di abilità e conoscenze), il comportamento e a certificare le competenze.

Nella nostra scuola sono stati concordati a livello di Circolo criteri per la valutazione degli alunni relativamente a:

- apprendimenti specifici relativi alle singole discipline
- apprendimento globale per disciplina
- comportamento dell'alunno
- livello globale di maturazione
- certificazione delle competenze

#### Scuola dell'infanzia

L'osservazione è lo strumento che le insegnanti utilizzano come punto di partenza per la conoscenza del bambino e per la progettazione dell'attività di insegnamento. L'osservazione considera: il bambino, la relazione interpersonale e il contesto educativo. Le Insegnanti, secondo la necessità di “cosa osservare”, possono attuare una osservazione “occasionale” o “sistematica”; oppure utilizzare griglie già predisposte. L'osservazione consente di valutare e verificare le esigenze del bambino e di riequilibrare le attività di insegnamento in rapporto alle risposte date dal bambino.

La valutazione/verifica prevede : - momento iniziale, volto a delineare le capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'Infanzia - momenti periodici,(ogni bimestre) inerenti alle proposte educative didattiche, che consentono di controllare la validità dell'azione educativa, se necessario, modificarla e correggerla, - momento finale per la verifica degli esiti formativi e la validità del percorso educativo/didattico. Per i bambini dell'ultimo anno viene inoltre utilizzato uno strumento di valutazione utile al passaggio alla scuola primaria e alla formazione delle classi prime.

Gli strumenti e le forme di documentazione che le Insegnanti utilizzano sono:

- 1) Griglie di verifica degli obiettivi specifici di apprendimento della progettazione bimestrale;
- 2) Griglie di valutazione relative ai campi di esperienza per 3, 4 e 5 anni;
- 3) Strumento di valutazione per i bambini in ingresso alla scuola primaria;
- 4) Scheda per la certificazione delle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia secondo quattro livelli di padronanza.

<b>Sviluppo personale e</b>	Attraverso l'osservazione libera e sistematica dei bambini relativamente agli atteggiamenti socio-affettivi e relazionali che vengono registrate bimestralmente
---------------------------------	---



<b>Sviluppo sociale</b>	su apposite griglie.
<b>Sviluppo cognitivo</b>	Attraverso l'osservazione degli stili cognitivi.
<b>Sviluppo delle competenze per campi di esperienza</b>	Attraverso prove strutturate e non, i cui esiti vengono registrati sulle griglie che conducono alla definizione dei passi successivi dell'intervento didattico

## SCUOLA PRIMARIA

### **Apprendimento globale per disciplina**

Alla fine di ogni quadrimestre, i docenti valutano il livello globale delle acquisizioni raggiunto dall'alunno per ciascuna disciplina esprimendolo nel Documento di Valutazione del registro elettronico con un voto in decimi (10 - 9 - 8 - 7 - 6 - 5) .

Il voto non rappresenta la media aritmetica dei risultati ottenuti dall'alunno nelle valutazioni periodiche per disciplina, bensì corrisponde ad un giudizio sintetico cui concorrono:

la considerazione della progressione delle acquisizioni nell'arco del quadrimestre (esiti delle prove bimestrali) la considerazione del grado di stabilità e sicurezza degli apprendimenti

Il Collegio dei Docenti, a garanzia di un sistema di valutazione il più possibile omogeneo e in risposta alle esigenze di chiarezza espresse dalle famiglie, ha elaborato la seguente descrizione dei voti in decimi :

<b>VOTO</b>	<b>DESCRITTORI</b>
<b>10</b>	<p><b>Raggiungimento completo, sicuro e personale degli obiettivi disciplinari</b></p> <p><b>Conoscenze</b> Acquisizione dei contenuti completa, ben strutturata e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari efficaci.</p> <p><b>Abilità</b> Piena padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro e preciso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro, preciso e ben articolato. Esposizione personale valida, approfondita ed originale.</p> <p><b>Competenze</b> Padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità. <i>In contesti conosciuti</i>: assume iniziative e porta a termine compiti in modo autonomo e responsabile; è in grado di dare istruzioni ad altri; utilizza conoscenze e abilità per risolvere autonomamente problemi; è in grado di reperire e organizzare conoscenze nuove e di mettere a punto procedure di soluzione originali.</p>
<b>9</b>	<p><b>Raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi disciplinari</b></p> <p><b>Conoscenze</b> Acquisizione dei contenuti completa e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari.</p> <p><b>Abilità</b> Soddisfacente padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro e ben articolato. Esposizione personale valida ed approfondita.</p> <p><b>Competenze</b> Padroneggia in modo adeguato tutte le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile e autonomo. E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in</p>

	contesti noti.
<b>8</b>	<p><b>Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari</b></p> <p><b>Conoscenze</b> Buon livello di acquisizione dei contenuti con capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari.</p> <p><b>Abilità</b> Buona padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo autonomo e corretto delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro e appropriato. Esposizione personale adeguata/organica, ma non sempre precisa.</p> <p><b>Competenze</b> Padroneggia in modo adeguato tutte le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile e autonomo. E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti.</p>
<b>7</b>	<p><b>Adeguato</b></p> <p><b>Raggiungimento complessivo degli obiettivi disciplinari</b></p> <p><b>Conoscenze</b> Discreta acquisizione dei contenuti.</p> <p><b>Abilità</b> Sostanziale padronanza delle strumentalità di base. Discreto utilizzo delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, in modo semplice, ma sostanzialmente chiaro e corretto. Esposizione personale abbastanza adeguata, ma poco approfondita.</p> <p><b>Competenze</b> Padroneggia in modo adeguato la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. Porta a termine in autonomia e di propria iniziativa i compiti dove sono coinvolte conoscenze e abilità che padroneggia con sicurezza mentre per gli altri si avvale del supporto dell'insegnante e dei compagni</p>
<b>6</b>	<p><b>Basilare</b></p> <p><b>Raggiungimento essenziale/parziale degli obiettivi disciplinari</b></p> <p><b>Conoscenze</b> Acquisizione essenziale dei contenuti minimi con necessità di consolidamento.</p> <p><b>Abilità</b> Apprendimento superficiale delle strumentalità di base. Utilizzo meccanico delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, semplice e abbastanza chiaro, ma non del tutto corretto e/o pertinente. Esposizione personale generica/superficiale.</p> <p><b>Competenze</b> Padroneggia la maggior parte delle conoscenze e le abilità, in modo essenziale. Esegue i compiti richiesti con il supporto di domande stimolo e indicazioni dell'adulto o dei compagni.</p>
<b>5</b>	<p><b>I contenuti disciplinari minimi non sono stati appresi</b></p> <p><b>Conoscenze</b> Acquisizione frammentaria dei contenuti con presenza di molte e gravi lacune.</p> <p><b>Abilità</b> Parziale/ mancato apprendimento delle strumentalità di base. Scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari anche a livello meccanico</p>

#### Giudizio sintetico per l'insegnamento della Religione Cattolica

<b>Non Sufficiente</b>	L'alunno non padroneggia le conoscenze e le abilità. Non esegue i compiti, assumendo un atteggiamento di rinuncia alle attività didattiche proposte.
<b>Sufficiente</b>	L'alunno padroneggia la maggior parte delle conoscenze e delle abilità, in

	modo essenziale. Esegue i compiti richiesti con il supporto di domande stimolo e indicazioni dell'adulto o dei compagni. Partecipa in modo superficiale alle attività.
<b>Buono</b>	Padroneggia in modo adeguato la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. Porta a termine in autonomia e di propria iniziativa i compiti dove sono coinvolte conoscenze e abilità che padroneggia con sicurezza; gli altri, con il supporto dell'insegnante e dei compagni. Partecipa in modo abbastanza attivo alle attività.
<b>Distinto</b>	Padroneggia con sicurezza la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile e autonomo. È in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti. Partecipa in modo pertinente alle attività
<b>Ottimo</b>	Padroneggia con sicurezza tutte le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile e autonomo. È in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti. Partecipa in modo propositivo alle attività.

### **Comportamento dell'alunno**

Alla fine dei due quadrimestri i docenti valutano il comportamento dell'alunno esprimendolo nel Documento di Valutazione con un giudizio sintetico (ottimo – distinto – buono – sufficiente – non sufficiente) con il quale valutano la conformità del comportamento dell'alunno alle regole condivise. Precisamente, alla formulazione del giudizio concorrono le osservazioni degli atteggiamenti dell'alunno effettuate dai docenti nell'arco dei quadrimestri in relazione a:

- rispetto delle persone, degli oggetti, dell'ambiente scolastico
- adempimento responsabile dei doveri scolastici

<b>GIUDIZIO</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRITTORI- Il bambino dimostra:</b>
<b>OTTIMO</b>	<b>Impegno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Comportamento corretto, responsabile e controllato, con rispetto delle regole.</b></li> <li>• <b>Impegno costante e vivo interesse per tutte le attività scolastiche. Svolgimento autonomo e approfondito delle consegne.</b></li> <li>• <b>Partecipazione attiva e costruttiva all'interno della classe, con atteggiamenti maturi e responsabili. Frequenza assidua.</b></li> <li>• <b>Metodo di lavoro organizzato e strutturato.</b></li> </ul>
	<b>Interesse</b>	
	<b>Attenzione</b>	
<b>DISTINTO</b>	<b>Partecipazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Comportamento corretto, responsabile ed educato verso il personale scolastico e i compagni.</b></li> <li>• <b>Impegno costante e regolare svolgimento delle consegne scolastiche.</b></li> <li>• <b>Buona socializzazione e disponibilità alla collaborazione. Partecipazione propositiva al gruppo classe. Frequenza regolare.</b></li> <li>• <b>Metodo di lavoro produttivo.</b></li> </ul>
	<b>Autonomia</b>	
	<b>Metodo di lavoro</b>	
<b>BUONO</b>	<b>Rispetto delle</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Comportamento abbastanza corretto verso i compagni e il personale scolastico.</b></li> <li>• <b>Impegno abbastanza continuo e interesse per le attività generalmente costante; livello di attenzione accettabile.</b></li> </ul>

	<b>regole</b>	<b>Regolare svolgimento delle consegne.</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Positiva la socializzazione ed abbastanza attiva la partecipazione. Frequenza regolare.</b></li> <li>• <b>Metodo di lavoro abbastanza produttivo.</b></li> </ul>
--	---------------	--

#### LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Le scuole del primo ciclo sono chiamate ad effettuare la certificazione delle competenze alla fine della scuola primaria e della secondaria di 1° grado mediante una scheda nazionale allegata alla C. M. n. 3 del 13/02/2015.

Nella scheda di certificazione proposta dal MIUR i docenti sono chiamati ad attribuire, per ciascuna delle dodici dimensioni delle competenze previste dal Profilo finale dello studente (si veda il paragrafo 1a), uno dei quattro livelli così descritti dal documento:

<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

L'operazione di certificazione si colloca alla fine del processo formativo della scuola primaria, ma presuppone che per l'apprezzamento con l'attribuzione del livello raggiunto sia in possesso di tutta una serie di informazioni effettuate in tutti gli anni precedenti che documentino il grado di avvicinamento degli alunni alle competenze del Profilo.

La nostra scuola nella sua autonomia ha costruito gli opportuni strumenti per valutare le competenze.

Dal momento che sono le diverse Unità di Lavoro Formative condotte nel tempo a costruire il profilo generale, attraverso le singole ULF si possono trarre le informazioni necessarie per la valutazione delle competenze. A livello d'istituto, così, si è elaborata a corredo del format dell'ULF una griglia che prende in considerazione il "processo" e il "prodotto" e riassume tutte le dimensioni, oggetto di valutazione, che possono essere sollecitate nel corso delle diverse fasi delle ULF. Essa è organizzata in modo tale da ricomprendere vari ambiti specifici di competenze; i docenti, nel corso della progettazione dell'ULF, avranno cura di selezionare, tra quelli proposti, gli indicatori coerenti con i compiti e i prodotti progettati. E' possibile anche aggiungere nuovi indicatori purché si rispetti l'organizzazione metodologica generale dello strumento.

Nella griglia la valutazione viene espressa in termini di livelli di padronanza raggiunti su scala quaternaria; ad ognuno dei quattro livelli è attribuito un punteggio da 1 a 4.

I livelli raggiunti concorrono alla valutazione e certificazione finale delle competenze; le indicazioni che emergono dalla valutazione delle singole ULF concorrono anche alla formulazione dei voti nelle discipline e del giudizio del comportamento.

Naturalmente i diversi indicatori vanno utilizzati nelle varie attività del percorso, alcuni sono più adatti a compiti di produzione individuale (di manufatti o di scritti), altri più adatti alle osservazioni sistematiche che vengono sviluppate in situazioni orali – conversazioni, discussioni, interrogazioni e/o di lavoro di gruppo -, altri ancora sono mirati alla verifica finale perché puntano ad aspetti relativi alla trasferibilità dei propri saperi e saper fare e allo spirito critico.

Griglia valutazione ULF: allegato n. 4

Poiché si tratta di uno strumento valutativo riassuntivo, i docenti integrano il sistema valutativo dell'ULF con schede per le osservazioni sistematiche, schede per l'autovalutazione dell'alunno e prove di verifica tradizionali.

Relativamente alle osservazioni sistematiche, a livello d'istituto si è condivisa una griglia su cui registrare le osservazioni su una scala ternaria (sì – in parte – no) in riferimento ai seguenti ambiti e indicatori:

AMBITI DI OSSERVAZIONE	INDICATORI(ELEMENTI OSSERVABILI )
A)GESTIONE E CONTROLLO DEL SÉ RELAZIONALE	1)INTERAZIONE SUL PIANO FISICO E VERBALE 2)INTERAZIONE SUL PIANO EMOTIVO 3)INTERAZIONE CON L'INSEGNANTE
B) RESPONSABILITÀ RISPETTO AL LAVORO	1)ATTENZIONE 2) IMPEGNO
C) AUTONOMIA	1) MOTIVAZIONE AL LAVORO E ALL'APPRENDERE (INTERESSE CONSAPEVOLE) 2) METODO DI LAVORO (AUTOREGOLAZIONE) 3)CAPACITÀ DI CRITICA ED AUTOCRITICA (VALUTAZIONE )
C) PARTECIPAZIONE AL LAVORO DI GRUPPO	1)AUTONOMIA/INDIPENDENZA DAI COETANEI 2)GESTIONE CONTROLLATA DEL CONFLITTO 3)CAPACITÀ DI COLLABORAZIONE

Griglie Osservazioni Sistematiche: allegati n. 5

Un'altra fondamentale prospettiva di osservazione della competenza è riferibile alla "dimensione soggettiva", cioè la riflessione – ricostruzione – autovalutazione da parte dell'alunno relativamente al percorso svolto.

La dimensione soggettiva richiama i significati attribuiti dal soggetto alla sua esperienza di apprendimento: il senso assegnato al compito operativo su cui manifestare la propria competenza e la percezione della propria adeguatezza nell'affrontarlo, delle risorse da mettere in campo e degli schemi di pensiero da attivare. Essa implica un'istanza autovalutativa connessa al modo con cui l'individuo osserva e giudica la sua esperienza di apprendimento e la sua capacità di rispondere ai compiti richiesti dal contesto di realtà in cui agisce.

Per la dimensione soggettiva ci si può riferire a diverse forme di autovalutazione: diari di bordo, autobiografie, questionari di autopercezione.